

La situazione dei richiedenti asilo

06 marzo 2024 – di mons. Ettore Malnati



La situazione dei richiedenti asilo provenienti dalla rotta balcanica, che non trovano spazio nell'accoglienza delle strutture pubbliche a Trieste, sono "accampati" in uno spazio coperto senza pavimentazione, senza servizi igienici, senza possibilità di lavarsi etc., e vivono in condizioni sub-umane, ci interpella.

Ciò costituisce un gravissimo attentato verso la dignità dell'uomo di cui ogni persona, anche chi delinque, ha diritto da parte di uno Stato democratico.

Quella struttura denominata "silos", deve essere chiusa, come appunto è il parere dell'intera cittadinanza ed anche delle Istituzioni.

Più volte sono intervenuto a mezzo stampa e presso le Istituzioni perché questo scandalo del silos venga a cessare, chiedendo che si reperiscano strutture alternative per la dignità di queste persone già provate per le tristi "avventure" subite durante la rotta che le ha portate qui.

Trieste, attraverso singole persone e associazioni varie, ha cercato di alleviare a queste persone - sì sono persone e come tali vanno considerate – quei disagi causati dalla mancanza di cibo, di indumenti ed anche per un po' di compagnia nella piazza di fronte alla stazione.

È più che doveroso che il silos venga chiuso da parte della Coop.Alleanza 3.0, che ne è la proprietaria e responsabile di questo scempio umano, offrendo così alle Istituzioni la possibilità ed il dovere anzitutto di chiudere questa struttura fatiscente e moralmente scandalosa e reperire, adattandole, strutture che abbiano, in una realtà transeunte, il minimo per un "soggiorno" sufficientemente dignitoso.

Siccome poi il problema migratorio purtroppo è destinato a continuare anche attraverso la rotta balcanica, è doveroso che anche via- terra si crei una struttura di hotspot, che per il momento nel nostro sistema nazionale è soltanto per gli arrivi via mare.

Ciò sarebbe utile per la salute dei richiedenti, la loro dignità e per la salute di chi li ospita.

Primo e doveroso atto a tutela della dignità della persona umana dei rifugiati e della civiltà stessa della cittadinanza di Trieste, che ha conosciuto nel recente passato il suo calvario, è che lo scempio dei silos venga a cessare *quam primum* con la soluzione di locazioni, e ce ne sono, per un'ospitalità dignitosa e rispettosa per richiedenti e ospitanti.

Questo lo richiede il senso di civiltà e di rispetto dei diritti umani.

E' già troppo tardi, bisogna agire con celerità alla chiusura di questo scandalo.

Proprietà e Istituzioni trovino con celerità una soluzione umanamente e doverosamente possibile.

mons. Ettore Malnati

6/3/2024